

22 e 23 ottobre 2016 - 30° Sagra della Castagna



In occasione della 30^a edizione della Sagra della Castagna, che avrà luogo a San Felice d'Ocre, gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola Primaria di Ocre hanno prodotto del materiale didattico per contribuire in modo personale all'evento. Si tratta di lavori artistici ed elaborati di scrittura creativa che accostano i bambini al proprio territorio attraverso percorsi sensoriali, manipolativi ed espressivi di varia natura.

Lavori
scuola
dell'infanzia

SCUOLA DEL'INFANZIA OCRE



LAVORI

Scuola Primaria









Racconti
d'autunno



Le storie d'autunno che vi presentiamo nascono dalla scelta metodologica e didattica di sollecitare la creatività dei bambini per accostarli in modo divertente alla scrittura. Ci siamo ispirati ai suggerimenti proposti da G. Rodari nel libro "Grammatica della fantasia". Siamo partiti dal "Brainstorming" sull'autunno: ogni alunno ha scritto una lista di parole sul tema "autunno" da inserire in una zuppiera. Successivamente, i bambini sono stati invitati a scrivere altre parole non attinenti al contesto per dare "sapori" alle storie da inventare. Divisi in 3 gruppi gli alunni hanno estratto a sorte 8 parole a tema e 2 "estranei" in ciascun gruppo. Da qui le tre storie... Buona lettura!

Pluriclasse II-III

Zuppa d'Autunno



I CAVALLINI E L'INIZIO DELLA SCUOLA

Era il mese di settembre, il cielo era nuvoloso e la scuola dei cavalli era incominciata. Gigno, il piccolo cavallo, stava mettendo il suo melagrano nella buca della merenda perché l'avrebbe mangiato a ricreazione. Lungo la strada Gigno voleva tante foglie colorate che cadevano dagli alberi. Arrivato in classe si mise d'accordo con i suoi compagni Antonello e Genevieve per fare uno scherzo alla maestra Petula Cavallo. Le misero un serpente di gomma sulla cattedra e si andarono a sedere al proprio banco. Dopo cinque minuti la maestra entrò in classe e vedendo il serpente di gomma buttò un urlo che la sentirono fino a Cavalletto!

Tutti i cavallini risero ma la maestra disse: "Non è stato affatto divertente! Per punizione non uscirete fuori a ricreazione". I cavallini dissero: "Uffa maestra", poi incominciarono la lezione. Dopo due ore suonò la campanella della ricreazione. I cavallini guardarono fuori dalla finestra: era scesa la nebbia, la pioggia cadeva e faceva freddo. I cavallini dissero alla maestra: "Tante fuori piove, pappaperri! Ti abbiamo fregato, maestra!". Gigno scambiò il suo melagrano con l'uvo che aveva portato Genevieve e giocò a Monopoly per tutto la ricreazione. Gigno pensò: "È bello ritornare a scuola...sembra di stare ancora in vacanza!"

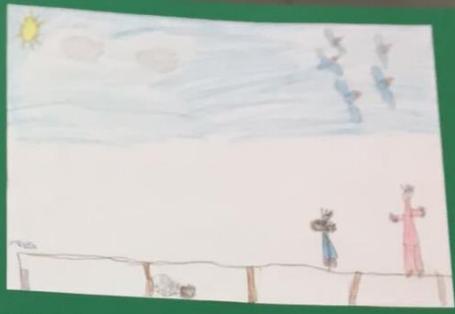
autori: Elisa, Federico, Leonardo, Simone S.



IL RICCIO E GLI UCCELLI MIGRATORI

Era un giorno di autunno e il vento tirava molto forte. Gli alberi si muovevano dondolando e le foglie cadevano come coriandoli. Un riccio stava passeggiando nel bosco con difficoltà perché il vento lo respingeva indietro. Ad un certo punto sentì una storma di uccelli gridare: "Attenzione! Siamo precipitanti! Abbbbbb!" Il riccio preparò subito un letto di foglie e disse: "Attenzione qui che è meraviglioso!" Gli uccelli caddero in picchiata sul materasso colorato senza farsi male. "Grazie riccio! - dissero gli uccelli - Ti saremo grati per sempre. Come ti chiamano?" Il riccio rispose: "Io mi chiamo Bruno. E voi chi siete?" "Noi siamo uccelli migratori diretti in Africa dove fa caldo - disse il Capo-stormo - ma il vento ce lo impedisce". Il riccio Bruno li invitò a stare con lui fino al giorno dopo, finché il vento non si fosse calmato. Bruno offrì loro la cioccolata calda che gli aveva preparato il suo amico pupazzo di neve che si era sciolto davanti ai fornelli. "Povero pupazzo! Si è sciolto per me... E non sapevo che sono allergico al latte!" Gli uccelli non accettarono la cioccolata calda, ma ringraziarono. Il riccio offrì loro la sua specialità: le mele cosparse di miele. "No grazie, il miele ci fa appiccicare il becco" risposero gli uccelli. Alla fine accettarono l'acqua della cascata. Il vento si era calmato e il sole era tramontato. Il riccio propose: "Fra poco sarà buio... Volete venire con me alla Sagra della Castagna?" "Ma dove si trova?" domandarono gli uccelli. "Si trova nel bosco vicino a San Felice d'Ocre, dove ci sono molti lavoretti che hanno fatto i bambini della scuola di Ocre e ci sono delle buonissime castagne". "Va bene, ma non possiamo fare tardi perché domani dobbiamo partire". "Pazienza, resterò da solo a ballare la baby-dance e il rock and roll notturno". Il riccio e gli uccelli si salutarono e si diedero appuntamento al primo giorno di primavera.

autori: Giorgia, Letizia, Lucia, Sefia, Layla, Simone P.



I CAVALLINI E L'INIZIO DELLA SCUOLA

Era il mese di settembre, il cielo era nuvoloso e la scuola dei cavalli era incominciata. Gigino, il piccolo cavallo, stava mettendo il suo melograno nella busta della merenda perché l'avrebbe mangiato a ricreazione. Lungo la strada Gigino vedeva tante foglie colorate che cadevano dagli alberi. Arrivato in classe si mise d'accordo con i suoi compagni Antonello e Genoveffo per fare uno scherzo alla maestra Petula Cavallo. Le misero un serpente di gomma sulla cattedra e si andarono a sedere al proprio banco. Dopo cinque minuti la maestra entrò in classe e vedendo il serpente di gomma buttò un urlo che la sentirono fino a Cavalletto!

Tutti cavallini risero ma la maestra disse: "Non è stato affatto divertente! Per punizione non uscirete fuori a ricreazione!" I cavallini dissero: "Uffa maestra!", poi incominciarono la lezione. Dopo due ore suonò la campanella della ricreazione, i cavallini guardarono fuori dalla finestra: era scesa la nebbia, la pioggia cadeva e faceva freddo. I cavallini dissero alla maestra: "Tanto fuori piove, pappopperò! Ti abbiamo fregato, marameo!" Gigino scambiò il suo melograno con l'uva che aveva portato Genoveffo e giocò a Monopoly per tutta la ricreazione. Gigino pensò: "È bello ritornare a scuola...sembra di stare ancora in vacanza!"

autori: Elisa, Federico, Leonardo, Simone S.



PIPPO LO SCOIATTOLO E IL TOPOLINO GIÒ

Un giorno uno scoiattolo e il suo amico topolino si incontrarono sotto la grande quercia. Lo scoiattolo Pippo disse al topolino Giò: "Brrr che freddo, quasi quasi io me ne vado in letargo!" I due amici si salutarono e lo scoiattolo Pippo prese il suo cestino e andò a cercare le noci e le nocciole, poi rientrò nella sua tana. Lo scoiattolo Pippo volle invitare per cena il topolino Giò e preparò per l'occasione una buona minestra con pere e carote, come dolce una squisita torta di noci e nocciole. I due amici cenarono allegramente, seduti intorno al tavolo gustarono la buona cena. Dopo si salutarono e lo scoiattolo Pippo indossò il maglione e si preparò per il lungo letargo... "Buona notte e buon letargo a tutti voi!"

autori: Giulia, Wojmir, Eva, Daniele

LO SCOIATTOLO E IL TOPOLINO CHE CENANO

EVA



Dal testo regolativo... al

DECALOGO DELLA SAGRA

1.

NON PERDERE L'OCCASIONE DI ASSAGGIARE DOLCI FATTI DALLE NONNE CHE HANNO MANI ESPERTE

2.

ATTENZIONE: SE SIETE A DIETA, RICHINTE SERIAMENTE DI INGRASSARE... OCCHIO ALLA BILANCIA!

3.

BELLE SIGNORE, NON METTETE TACCHI ALTI PERCHÉ RISCHIERETE DI CADERE MENTRE BALLATE CON I VOSTRI UOMINI

4.

CHI È SINGLE APPROFITTITI PER CERCARE L'ANIMA GEMILLA: IN QUESTO PAESE CE NE SONO MOLTE DISPONIBILI.

5.

VENITE A VEDERE I NOSTRI CAPOLAVORI E NON VI ARZARDATE A CRITICARLI ALTRIMENTI SONO DOLORI!

6.

ATTENZIONE: NON BEVETE TROPPI BIRRA PERCHÉ RISCHIA TE LA PAPA DEL PALLONCINO.

7.

SIATE PRUDENTI, MENTRE TORNATE A CASA PERCHÉ POTRESTE AVERE LA FORTUNA O SFORTUNA DI INCONTRARE ANI MALI SELVATICI.

8.

NON VE SI TEVI TROPPO PESANTE PERCHÉ RISCHIEREMO CON LA NOSTRA ALLEGRIA.

9.

NON FATE COME I PORCELLINI. SAREMO NOI BAMBINI A RACCOGLIERE I RIFIUTI.

10.

SPARGETE LA VOCE DI QUANTO È BELLA QUESTA SAGRA COSÌ IL PROSSIMO ANNO SAREMO PIÙ NUMEROSI: PIÙ SIAMO E PIÙ CI DIVERTIAMO!

GLI ALUNNI DI IV-V